

SCHEDA TECNICA SERVIZIO SPAZIO NEUTRO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO ATTUALE

Il Servizio **Spazio Neutro** nasce al fine di garantire il diritto di ogni bambino di “mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino” (O.N.U. “Convenzione dei diritti dell'infanzia” Art.9, 1989, New York). Premessa fondamentale è il riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori e i legami che ne derivano.

Lo Spazio Neutro si propone come un luogo terzo e qualificato in cui si realizzano gli incontri tra il minore e i genitori alla presenza di professionisti e viene osservata la relazione genitoriale.

Tali incontri possono assumere dimensioni diverse: si tratta di incontri protetti quando la situazione necessita di tutela e protezione, ovvero quando occorre salvaguardare il bambino da possibili atti lesivi, proteggendo la sua integrità fisica o psichica. Si tratta invece di incontri facilitanti quando l'accento è posto sulla relazione e prevale la funzione di sostegno alla genitorialità, con l'obiettivo di accompagnare il genitore a ricostituire la relazione con il figlio.

Il servizio Spazio Neutro viene di norma richiesto da uno specifico mandato dell'Autorità Giudiziaria, (Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario nel corso della procedura di separazione o divorzio).

Il Servizio è attualmente gestito mediante **accreditamento**.

Quando è necessario attivare Spazio Neutro il genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale (nel caso di affidamento all'Ente il Servizio Sociale Comunale) individua tra gli accreditati l'ente che si occuperà di realizzare il progetto di Spazio Neutro, e sottoscrive con il Comune di residenza un Patto di Servizio.

Il progetto educativo individualizzato viene elaborato dagli operatori referenti del caso e condiviso con la cooperativa accreditata, che si occupa della sua realizzazione.

I progetti di Spazio neutro consistono nella realizzazione di un calendario di incontri tra il minore e il/i genitore/i non collocatario/i e/o con altri parenti, calibrato in base alle necessità del caso, al provvedimento del Tribunale ed alla progettualità stessa.

L'ente accreditato fornisce personale qualificato, rispondente ai criteri previsti nel Bando, e garantisce tramite un coordinatore, il raccordo con Azienda ed i Comuni ed il monitoraggio tecnico/operativo dei progetti.

La sede degli incontri è individuata dal Comune di residenza del minore, ed al momento ogni Comune fornisce il proprio spazio.

I minori in carico al servizio Spazio Neutro al 30.09.2022 sono **21**, tutti in carico al servizio tutela minori (STM), pertanto interessati da Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Il monte ore mensile medio di funzionamento del servizio, attualmente è di 75 ore, relative sia attività diretta con l'utenza, sia ad attività di back office (incontri di rete e di aggiornamento, stesura

calendari e relazioni). Gli incontri hanno una frequenza variabile, possono essere infatti settimanali, quindicinali o mensili.

Le prestazioni possono essere effettuate dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 20.

TIPOLOGIE DELLA CASISTICA

I minori in carico al servizio Spazio neutro afferiscono principalmente a queste due macro tipologie:

- situazioni caratterizzate da multiproblematicità, con provvedimenti limitativi la responsabilità genitoriale, ovvero i casi di minori collocati in comunità o in affido per i quali l’Autorità Giudiziaria richiede visite protette con i genitori e/o altri parenti (es. estensione del diritto di visita a nonni o altri parenti significativi, garanzia di una continuità della relazione tra fratelli). Sono inclusi i casi dei minori in affido etero familiare, in cui la complessità e la difficoltà delle relazioni tra le famiglie può esigere, per gli incontri tra bambino e famiglia d’origine, un accompagnamento, un supporto e un luogo fisicamente diverso dalle rispettive case, ed i casi che richiedono la costruzione della relazione con un genitore mai conosciuto (es. le situazioni di un riconoscimento tardivo);
- situazioni caratterizzate da separazioni e divorzi gravemente conflittuali, con procedimenti di separazione giudiziale nei quali il conflitto è estremamente acceso e a rischio di cronicizzazione. In queste situazioni il rapporto del figlio con il genitore non affidatario è assente, estremamente difficoltoso, discontinuo e disturbato, interferito dal perpetuarsi delle liti e dei ricatti a tutto campo;
- situazioni in carico al servizio sociale, per le quali si valuta la necessità di attivazione di Spazio Neutro anche in assenza di un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COPROGETTAZIONE

Con la presente procedura si intende individuare un soggetto del terzo settore disponibile a collaborare per la coprogettazione e la successiva stesura della convenzione, al fine di definire una progettualità strutturata del Servizio Spazio Neutro.

Si intende sviluppare un servizio in linea con i principi metodologici e tecnici propri dello Spazio Neutro, che deve caratterizzarsi come uno spazio accogliente, sicuro e neutrale che tenga conto delle particolarità delle varie situazioni.

Nei casi più complessi, in presenza di provvedimenti limitativi la responsabilità genitoriale, nelle quali il bambino si trovi esposto ad una situazione di rischio maggiore, gli incontri tra genitore e bambino avvengono all’interno di una stanza attrezzata alla presenza costante dell’operatore pronto ad intervenire a protezione del bambino ogni qual volta si renderà necessario. Per queste situazioni è richiesta la presenza contemporanea di due operatori.

Per le situazioni non connotate da limitazioni gravi della responsabilità genitoriale e/o esenti da rischio per il minore, la gestione dello spazio può avvenire in maniera più autonoma e spontanea. In questi casi l’intervento dell’operatore può connotarsi nei termini di un facilitatore della relazione e di supporto alla genitorialità positiva (cd. incontri facilitanti).

Inoltre il servizio, soprattutto nelle fasi conclusive dell’intervento, può essere utilizzato solo come luogo di scambio e di passaggio da un genitore all’altro.

Gli orari di apertura e di chiusura cercheranno di tener conto delle esigenze lavorative dei genitori. La durata degli incontri sarà variabile ma non arbitraria. Ogni modifica sarà pensata e motivata sia al bambino sia ad entrambi i genitori.

SEDE DEL SERVIZIO

I Comuni dell'Ambito metteranno a disposizione senza oneri aggiuntivi per il partner le seguenti sedi operative del servizio:

- un appartamento sito nel Comune di Marnate;
- uno spazio dedicato sito nel Comune di Solbiate Olona;
- un appartamento sito nel Comune di Olgiate Olona.

Il partner metterà a disposizione una sede per tutti i Comuni che dovessero necessitarne, evidenziando nella proposta il costo aggiuntivo.

Lo spazio andrà individuato tenendo conto delle seguenti caratteristiche:

- ubicato in uno nei Comuni dell'Ambito Territoriale;
- sito in una zona non periferica e privo di barriere architettoniche;
- dotato di uno spazio utilizzabile come una sala d'attesa che consenta al genitore (o parente, o altra figura) accompagnante di attendere il bambino per il tempo dell'incontro e uno spazio separato ulteriore o in alternativa un doppio ingresso separato, che impedisca agli adulti di incontrarsi, qualora la situazione o il provvedimento dell'autorità giudiziaria lo richiedano, onde evitare situazioni di potenziale pericolo.
- adeguatezza in merito alle norme previste in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008 e s.m.i.)

Si individuano le seguenti **indicazioni da sviluppare nella nuova progettualità:**

- Garantire interventi in regime di sicurezza;
- Favorire lo sviluppo di un approccio professionale e di un metodo di intervento efficace e rispondente ai bisogni dei minori;
- Creare una forte sinergia con i Comuni e con il Servizio Tutela Minori;
- Sviluppare un protocollo operativo del servizio, in collaborazione con referenti aziendali e dei Comuni;
- Garantire la continuità della presa in carico, limitando il più possibile il turnover degli operatori.

PERSONALE

Nella coprogettazione è richiesta una figura di coordinamento, che si relazioni con Azienda e con i Comuni come interlocutore unico rispetto a questioni tecnico/organizzative, e che sia il punto di congiunzione con l'équipe.

Il coordinatore dovrà essere un professionista di esperienza almeno triennale nel coordinamento di servizi dedicati alla tutela del minore (spazio neutro, ADM, Tutela minori), con titolo di educatore professionale/psicologo/assistente sociale.

Il coordinatore dovrà occuparsi di:

- gestire l'accesso al servizio della diversa utenza inviata dal STM o dai Comuni;
- dirigere il funzionamento ordinario del servizio;
- monitorare la qualità del servizio, con particolare attenzione al rispetto dei tempi previsti in ciascun progetto;

- ingaggiare, formare e supervisionare operatori qualificati;
- raccogliere, conservare e fornire informazioni, statistiche e resoconti;

Gli operatori di spazio neutro dovranno avere titolo di educatore professionale e/o psicologo, associati ad esperienza di almeno 24 mesi (anche non continuativi) in un servizio di Spazio Neutro o analogo.

Si ritiene un valore aggiunto che l'équipe sia composta da operatori

- con competenze multidisciplinari e multiprofessionali;
- con esperienza nel campo nella tutela minorile e conoscenza delle problematiche familiari (a titolo esemplificativo: effetti della separazione e del divorzio sulle famiglie, sviluppo del bambino, indicatori di violenza domestica, indicatori di abuso del bambino);
- con esperienze specifiche in fasce di età diversificate.

MONTE ORE SERVIZIO

Monte ore annuo totale richiesto è pari a 1.000 ore, comprensivo di coordinamento, attività educativa diretta all'utenza, partecipazione ad incontri ed attività di rete e attività di back office necessarie (stesura ed invio calendari, relazioni, organizzazione stessa degli incontri).

IMPEGNI DEL PARTNER COPROGETTANTE E RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE

Il Partner dovrà mettere a disposizione risorse proprie per la realizzazione del progetto, nella misura minima del 5% sul valore del contributo complessivo riconosciuto da Azienda.

Le risorse potranno essere rese in termini economici, di personale, di strumentazione o di ogni altra azione congruente con gli obiettivi progettuali.

Tali risorse andranno puntualmente evidenziate nel Piano economico progettuale secondo specifico allegato.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel progetto dovranno essere evidenziate le modalità di valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Ogni azione dovrà prevedere un sistema di indicatori di output atti a rilevare il rispetto dei risultati attesi e dei tempi di realizzazione previsti, così da orientare al meglio le linee d'azione e migliorarne la qualità in corso d'opera, rispondendo adeguatamente ai bisogni che possano emergere, ottimizzando la gestione delle risorse disponibili e verificandone la fattibilità.

Particolare attenzione dovrà essere posta a indicatori di outcome, in riferimento al sistema di valutazione di impatto sociale.